

# UN SETTORE IN DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

*Il commercio al dettaglio ticinese chiude l'anno confermando che la situazione problematica del settore non è più limitata alla piccola distribuzione ma coinvolge pure le superfici commerciali di media e grande entità. Le continue diminuzioni dell'afflusso di clienti si ripercuotono negativamente su cifra d'affari e utili trimestrali. In prospettiva i negozianti si attendono ulteriori contrazioni del fatturato e non escludono possibili ridimensionamenti dell'organico nelle attività commerciali di media e grande dimensione.*

## Commercio al dettaglio

Il commercio al dettaglio ticinese seguita a navigare in acque burrascose. I dati inerenti al quarto trimestre dell'anno confermano come la situazione problematica non sia più confinata alla piccola distribuzione ma ormai si sia estesa pure alle superfici commerciali di media e grande entità. Fase congiunturale avversa evidenziata dall'evoluzione della cifra d'affari settoriale che, in picchiata da oltre un anno, registra un'altra sequela di risultati negativi: -5,3% ad ottobre (su

base annua), -2,9% a novembre e -4,6% a dicembre. Complice di tali andamenti il calo (rispetto allo scorso anno) dell'afflusso di clienti denunciato da due commercianti su tre, e la contrazione del quantitativo di vendite trimestrali accusato dalla metà dei negozianti interpellati (a dispetto del 21% che ne rileva un aumento). Inoltre, il volume delle scorte, giudicato complessivamente eccessivo, tende leggermente ad aumentare, così come in crescita risulta l'impiego (+0,8% su base annua). In tale contesto

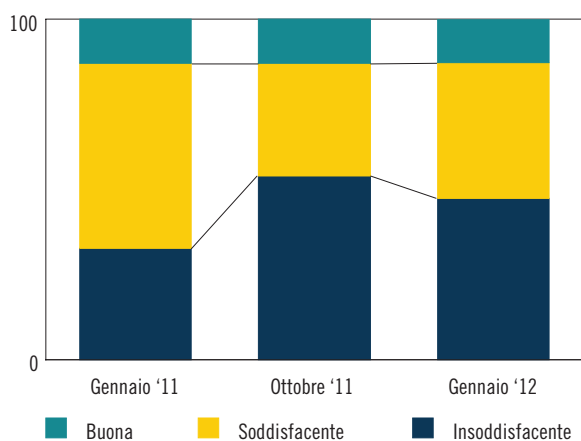
gli utili trimestrali sono in calo secondo il 55% dei commercianti (quota che lo scorso anno era del 39%), invariati per il 35% ed in aumento per il 10%. La situazione degli affari è giudicata buona dal 13% degli intervistati, né buona né cattiva dal 40% e cattiva dal 47%.

**In prospettiva** i commercianti non si attendono imminenti cambi di tendenza. Nei prossimi tre mesi si aspettano nuovi cali del fatturato con possibili ripercussioni negative sull'organico; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

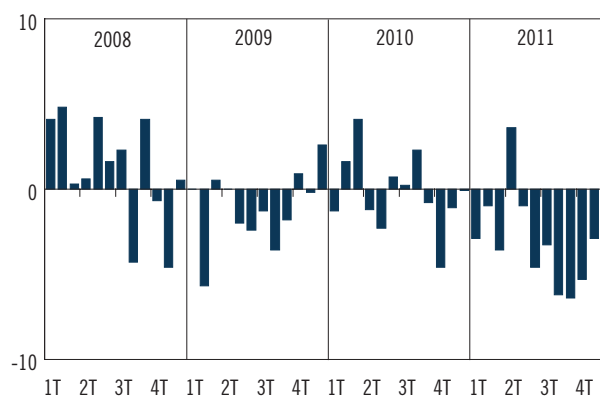
## Negozi piccoli

Cammino ancora tortuoso per la piccola distribuzione ticinese. La cifra d'affari segna nuove ed importanti flessioni: -7,0% (su base annua) ad ottobre, -5,5% a novembre e -3,9% a dicembre. Il sotto-comparto soffre i persistenti cali (su base annua) dell'afflusso di clienti e la contrazione del quantitativo di vendite trimestrali. Il volume delle scorte, ritenuto complessivamente in lieve eccesso, è stabile ai valori dello scorso anno. La dina-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



**UN SETTORE IN DIFFICOLTÀ**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

mica ostile, che in questo periodo non in-ferisce sui livelli d'occupazione (+1,0% su base annua), si ripercuote duramente sugli utili trimestrali che risultano in calo secondo il 66% degli intervistati, invariati per il 30%, e in aumento per il restante 4%. Circostanze tali per cui la situazione degli affari è ritenuta cattiva dalla metà degli interpellati, né buona né cattiva dal 42% e buona solo dall'8%.

Le **prospettive** espresse dai negozianti permangono pessimistiche. Per il primo trimestre del 2012 sono previsti nuovi cali del fatturato che però non dovrebbero avere effetti sui livelli d'im-

piego. A sei mesi l'andamento degli affari potrebbe ancora peggiorare.

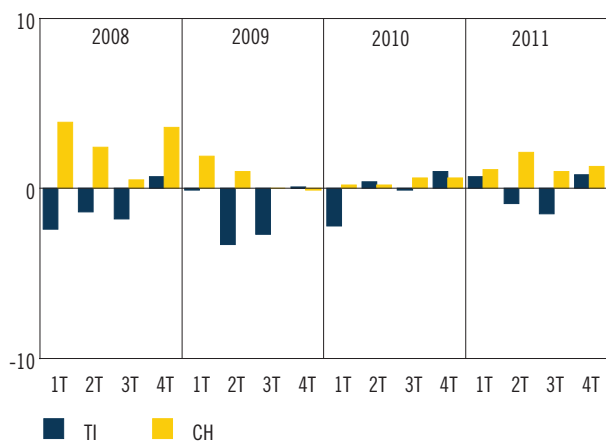
**Negozi medi e grandi**

Si aggrava l'evoluzione congiunturale dei medi e grandi negozi ticinesi. La traiettoria negativa dettata dall'evoluzione del fatturato conferma l'inasprimento della situazione del sottocomparto, che con i cali segnati negli ultimi tre mesi dell'anno (-4,5% ad ottobre, -3,9% a novembre e -6,0% a dicembre) porta a otto i mesi consecutivi di cifre in rosso. Dinamica condizionata da un aumento sottotono rispetto al passato del quantitativo di ven-

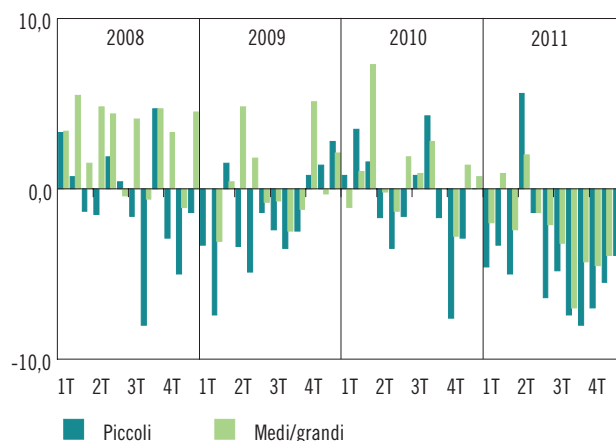
dite trimestrali, e da un afflusso di clienti che diminuisce rispetto allo scorso anno. Il volume delle scorte seguita ad aumentare, e il livello d'impiego è ritenuto globalmente in eccesso. In tale contesto, gli utili trimestrali subiscono un'ulteriore contrazione (saldo a -27), mentre la situazione dell'impresa è giudicata complessivamente né buona né cattiva.

In **prospettiva** gli operatori intervistati si attendono a tre mesi un aumento degli acquisti di prodotti e un possibile ridimensionamento dell'organico; a sei mesi un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari.

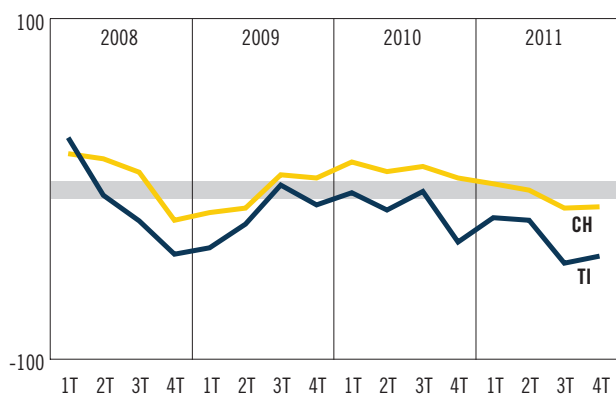
Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)



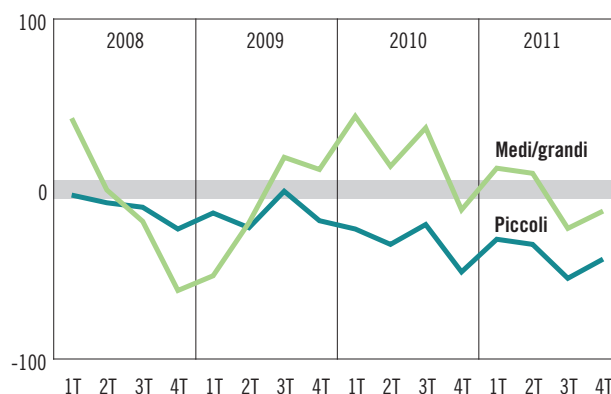
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e i medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



## UN SETTORE IN DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

### L'opinione

*I dati parlano chiaro: anche il quarto trimestre del 2011 è stato negativo per tutto il commercio al dettaglio ticinese. Nemmeno il periodo natalizio è riuscito ad invertire, o perlomeno ad attenuare, il trend negativo registrato nei primi nove mesi dell'anno. Oltre ai noti fattori avversi, già menzionati nei commenti ai trimestri precedenti, pure la meteorologia ha giocato contro. Il clima molto mite registrato nei mesi di novembre e dicembre ha pesantemente penalizzato tutte le vendite dei prodotti tipicamente stagionali, come l'abbigliamento in generale e le attrezzature sportive. Pur-*

*troppo contro questi fattori c'è poco da fare, neppure le migliori strategie possono aiutare se, oltre alle già menzionate difficoltà dovute alla crisi economica, non si concretizzano le condizioni ideali per un aumento della domanda di determinati prodotti. I primi mesi del 2012 saranno ancora sicuramente difficili, e per il prosieguo dell'anno molto dipenderà dall'evoluzione della crisi finanziaria internazionale. L'unico elemento positivo verte nella relativa stabilità del tasso di cambio franco/euro indotto dall'intervento della Banca Nazionale che permette di stabilizzare e allineare i prezzi rispetto alla concorrenza estera.*



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi